

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

MORATTI HA CEDUTO AL TESSAROLO DIRETTORE DELL'ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO

## Jesse Carver D.T. della Lazio per due anni (dodici milioni!)

Ferrero continuerà a curare gli uomini - Si cerca un incarico anche per Copernico



Jesse Carver è di nuovo a Roma, è arrivato ieri, nel pomeriggio, con un'urbana determinazione, per firmare un contratto di due anni di lavoro che lo porterà dalle nubi nebbiose di Londra al tiepido sole di Campino. «Mister» è un nome singolare alla fine della stagione scorsa, quando lasciò la direzione tecnica della Roma per tornarsene a casa sua, in Inghilterra, promisca non sarà più tornato in Italia per fare l'allenatore di calcio. Parlo di no-staglia.

Ma la sua fu promessa di matrimonio: difatti, dopo pochi mesi di condominium tecnico al Coventry con Georges Raynor, ricco qui per le nostre strade con in tasca un contratto bello e firmato con la Lazio, il «mister» non ha fatto di vita. Però, la sua decisione non deve destar eccessiva sorpresa: Jesse è un professionista di gran senso pratico e come si comporta. E' un «dritto».

Sa valutare bene fatti su uomini e quando l'occasione è d'oro — come quella che gli ha offerto la Lazio — non se la lascia sfuggire. Magari per un giro più grosso, per

rompere il contratto che lo legava al piccolo club di terza divisione inglese dice una boccia, piccola, piccola; dice che a lui e a sua moglie il clima di Copernico non fa bene, e dannoso alla salute.

In Italia, naturalmente, la vita è cara e Jesse che ha già lunga esperienza in materia si desidera, si fa contendere per far salire il prezzo; così dice «pes» all'Inter e dice «pes» alla Lazio. Una società contro l'altra? No, Moratti non può neppure favori a Tessarolo, che adesso è escluso presidente della Federazione italiana, un gran complesso finanziario che i suoi clienti conta pure il dirigente massimo del sodalizio nerazzurro; inoltre Moratti ha un grosso debito con l'allenatore: «Per la mia nomina», dice, «non mi ha permesso di assumere la carica di presidente.

Moratti, malgrado gli impegni, malgrado la riforma che

borbotta è costretto a redire

per la sua carica di presidente.

Si valutano bene fatti su uomini e quando l'occasione è d'oro — come quella che gli ha offerto la Lazio — non se la lascia sfuggire. Magari per un giro più grosso, per

### ALLO STUDIO GLI ULTIMI DETTAGLI

## Uruguay-Italia di calcio il 1° luglio a Montevideo

L'incontro di ritorno si giocherà a Roma nel dicembre di quest'anno o nel gennaio del 1957 - 10.000 dollari per gli ospiti

MONTEVIDE, 3. — Nel quadro dell'attività internazionale, l'Associazione Calcistica dell'Uruguay sta studiando gli ultimi dettagli per gli incontri internazionali con la rappresentativa italiana. È probabile che in conseguenza della partita di ritorno con gli azzurri, l'Uruguay debba rivedere le condizioni della sua partecipazione al torneo panamericano, che si svolgerà nel Messico nei primi mesi del prossimo anno.

D'accordo con la Federazione Italiana Giochi Calcio, è stato deciso che le partite Uruguay-Italia, Italia-Uruguay, si disputeranno rispettivamente il primo luglio 1956 a Montevideo e una domenica del prossimo dicembre o del gennaio 1957 a Roma.

E' stato anche stabilito che le spese di trasporto, di alloggio per 28 persone della delegazione ospite per un massimo di otto giorni saranno a carico delle federazioni ospitanti. La squadra ospite potrà inoltre disporre dello stesso continentale altre partite; l'Uruguay dovrà disporre la sua prima partita europea in Italia. Infine è stato fissato in 10.000 dollari la somma che percepirà l'associazione ospite, quale sindacato di ritorno.

Resterà con Carver a fare l'allenatore?

Sono un uomo onesto e per questo vado d'accordo con tutti. Se Carver vorrà io resterò a Lazio a curare gli uomini, specialmente i giovani. Mi dispiacerebbe lasciarmi proprio adesso. Non devi meravigliarti: in altri tempi, in altre occasioni forse non avrei accettato di lasciare il mio club.

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».

«Però, la verità è che diremo che c'è».

Copernico, invece, è più attento: «Non devi dare le dimensioni da direttore tecnico della Lazio, ma non lascerà la società. Quel che resterà a fare non si sa ancora, comunque gli verrà dato perché lui è l'uomo di fiducia di Vaselli, il vicepresidente».